



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

DISCORSO DEL CAPOGRUPPO DI ALPE ROBERTO LOUVIN

*Monsieur le Président de la Chambre des Députés,
Messieurs les Présidents de la Région et du Conseil,
Chers collègues ,*

*Soyez le bienvenu parmi nous, Monsieur le Président de la Chambre, dans
notre Conseil de la Vallée.*

*Le groupe ALPE vous salue avec le respect que l'on doit à votre fonction, mais
aussi très cordialement dans le cadre d'une visite officielle que nous souhaitons
tout aussi agréable sur le plan personnel qu'elle est, en ce moment, riche en
contenu par rapport à la conjoncture politique actuelle.*

*Celle qui vous accueille, comme vous le savez, est une Région où les
institutions s'alimentent depuis toujours d'une culture politique autonomiste
solidement enracinée, comme le témoigne d'ailleurs, dans les faits, la
représentation élue qui est ici réunie; une représentation qui est pour les deux
tiers, différente dans sa forme de celle des partis agissant prioritairement dans
le cadre national.*

*Ceci est pour nous une donnée incontournable, mais il s'agit d'un fait qui ne
nous amène pas, pour autant, à négliger ce qui se passe en ce moment au
niveau national.*



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Signor Presidente, cari colleghi.

Questa Sua visita al Consiglio regionale della Valle d'Aosta avviene in un tempo di grave imbarbarimento della vita politica italiana.

Alcuni temi portanti delle tensioni che si registrano in questo momento nell'aula da Lei presieduta hanno eco anche nella nostra Regione, seppur declinati qui in modo sensibilmente diverso.

Le isole felici, i luoghi in cui tutto è perfetto, purtroppo, non esistono, ma esiste l'eterna lotta, oltre che tra diversi approcci ideali, tra concezioni diverse dell'uso del potere, più o meno rispondenti al vero interesse della collettività.

"Tutto il mondo è paese", verrebbe da dire, anche se la drammaticità di situazioni estreme, ben note in altre parti d'Italia, per fortuna non ci appartiene e ci auguriamo continui a restarci estranea.

Conosciamo però anche noi – e ce ne preoccupiamo molto – questioni serie che investono la legalità e la trasparenza dell'azione pubblica, derive clientelari e familistiche, rapporti non sempre cristallini con i mezzi di comunicazione, la debolezza degli anticorpi della comunità civile.

Anche qui c'è chi si preoccupa che i partiti e movimenti non siano né aziende né, tantomeno, caserme, che non prevalga, soprattutto nei partiti più grandi ed egemoni, la tentazione di diventare sistema, di imporre il loro regime.

Vogliamo quindi dirle oggi, Signor Presidente, in quest'aula, dell'attenzione con cui si segue da parte nostra l'evoluzione, in questi giorni bruscamente accelerata, del dibattito sul tema del federalismo, che qui fra le nostre montagne ha sempre avuto uno straordinario richiamo ideale grazie a uomini come l'Abbé Trèves, Emile Chanoux e Lino Binet, ispirati dalla logica del patto federativo fra eguali che a nostro giudizio deve guidare la costruzione di un sistema autenticamente federalista, operata dal basso e non somministrata dal centro.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Non un puro decentramento, ma il negoziato e la costruzione continua intorno alla condivisione di comuni valori, che non sia mai spinto a forza da pressioni egoistiche.

Un federalismo che per noi non ha senso se non operano 'federalmente' gli stessi partiti nazionali, come ci hanno dimostrato esperienze storiche pur nominalmente federali, dall'URSS alla CINA o ad alcuni sistemi pseudo-federali d'America latina, con gli stati membri semplicemente retti da 'governatori' guidati dal centro.

I 'governatori' non appartengono alla nostra tradizione.

La vita politica valdostana declina invece oggi in modo plurale il proprio autonomismo, con movimenti come l'ALPE, proteso a rafforzare il senso civico e partecipativo, a dare stimolo alla cultura ambientale e solidaristica nell'autonomia, rispetto ad altre correnti ancorate, ci pare, a schemi opportunistici e tendenti al mimetismo.

L'autonomia si deve invece colorare di contenuti, e non essere una forma politica camaleontica, che si accoda come oggi per interesse alle maggioranze nazionali del momento, buona per tutte le stagioni e pronta ad avvicinamenti di comodo. Meglio la cravatta, lisa magari ma dignitosa, della cavezza. Noi non le diciamo come altri in questa sede che governo sostenere a Roma.

Questo rischia di indebolire il nostro autogoverno, abbassa il tasso di responsabilità che il federalismo valdostano vede insito nella rivendicazione autonomistica fin dagli anni della Resistenza che di questa autonomia valdostana con il nostro Statuto speciale e la tutela del suo bilinguismo è e rimane la madre ideale.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Comprendiamo bene che la vivace attualità delle vicende che La vedono oggi al centro del dibattito nazionale metterà fatalmente in un cono d'ombra la particolarità del luogo e del contesto cui Ella rende visita oggi.

Le auguriamo comunque, Presidente Fini, di arricchire la Sua memoria, pur nella brevità di questi interventi, di qualche spunto di riflessione per riconoscere a questa Valle il titolo legittimo ad essere un piccolo ma serio e leale pilastro della futura struttura federale dello Stato italiano, lungo un percorso purtroppo molto frenato da mentalità e riflessi centralistici, spesso fuori dal tempo e dalle logiche di una buona e sana amministrazione.

Grazie ancora, Signor Presidente, della Sua presenza fra noi. Comprendiamo bene che la vivace attualità delle vicende che La vedono oggi al centro del dibattito nazionale metterà fatalmente in un cono d'ombra la particolarità del luogo e del contesto cui Ella rende visita oggi.

Le auguriamo comunque, Presidente Fini, di arricchire la Sua memoria, pur nella brevità di questi interventi, di qualche spunto di riflessione per riconoscere a questa Valle il titolo legittimo ad essere un piccolo ma serio e leale pilastro della futura struttura federale dello Stato italiano, lungo un percorso purtroppo molto frenato da mentalità e riflessi centralistici, spesso fuori dal tempo e dalle logiche di una buona e sana amministrazione.

Grazie ancora, Signor Presidente, della Sua presenza fra noi.